

Le risorse finanziarie complessivamente assegnate per la realizzazione dei suddetti programmi ammontano a 614 milioni di euro. Il valore dei contratti stipulati al 31 dicembre 2012 risulta pari a 454 milioni, corrispondente al 74% dell'assegnazione, mentre in termini di opere realizzate si è registrato un avanzamento complessivo di 428 milioni, pari al 94% dei contratti stipulati.

#### **GESTIONE BENI E VEICOLI CONFISCATI**

##### **Beni immobili ed aziende confiscate alla criminalità organizzata**

###### ***Veicoli confiscati e abbandonati***

Al 31 dicembre i nuovi beni presi in carico erano pari a 1.663 - a fronte di una previsione di 700: in particolare 1.014 beni (829 beni immobili e 185 aziende) a seguito di confisca definitiva e 649 (612 beni immobili e 37 aziende) per confisca non definitiva. Inoltre, fra tali beni, 176 sono stati confiscati per reati diversi da quelli connessi alla criminalità organizzata o ai sensi dell'articolo 12-sexies del D.L. 306/1992, e comunque gestiti dall'Agenzia del Demanio nell'ipotesi che non fosse competente l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).

L'Agenzia del Demanio, pertanto, durante il corso dell'esercizio, ha continuato a svolgere le attività di tipo istruttorio affidate dalla Convenzione a titolo gratuito stipulata con la ANBSC in data 14 maggio, assicurandole anche il supporto continuo nella gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Inoltre, in conseguenza dell'assetto definitivo raggiunto dalla stessa ANBSC ed al fine di farle conseguire la necessaria autonomia gestionale, la suddetta Convenzione ha previsto anche un piano di rilascio delle attività da parte dell'Agenzia del Demanio; in particolare, è stata completata la fase di abilitazione e di formazione del personale della ANBSC all'uso del "data base beni confiscati" fino a oggi gestito dall'Agenzia del Demanio, la quale quindi, non avrà più la possibilità di effettuare monitoraggi sugli stock e il cui compito si limiterà pertanto al solo inserimento delle nuove confische, mentre l'attività di aggiornamento delle informazioni, di inserimento degli atti di destinazione o di altri atti formali, nonché di verifica dei dati, sarà svolta in autonomia dalla ANBSC stessa.

Inoltre, fin dall'inizio dell'anno l'Agenzia del Demanio è stata impegnata a garantire la gestione delle confische disposte al di fuori della normativa antimafia (a titolo d'esempio: confische per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ex art. 640-bis c.p., per reati tributari, ambientali, in materia di immigrazione) fra cui anche situazioni complesse quali quelle riferite a società di capitali in funzionamento, nelle more dell'individuazione dei soggetti competenti. A tal proposito è intervenuto il D.L. n. 95/2012 convertito in L.135/2012 che ha limitato le competenze dell'Agenzia del Demanio alla sola gestione dei beni immobili in quanto devoluti all'Erario, secondo la normativa di carattere generale prevista per i beni del patrimonio dello Stato, mentre rimane esclusa dalla propria competenza la gestione delle altre tipologie di beni confiscati che saranno quindi trasferite al Tribunale per la successiva individuazione del soggetto competente.

Infine, nel corso dell'anno l'Agenzia del Demanio è stata impegnata anche nella gestione delle confische disposte ex art. 12-sexies D.L. n.306/1992 (ad esempio per reati di usura, di peculato, di ricettazione, di riciclaggio). In tale ambito è recentemente intervenuta la legge di stabilità 2013 estendendo la competenza della ANBSC anche a tali ipotesi di confisca e prevedendo per le stesse l'applicazione delle disposizioni del citato codice antimafia.

Pertanto l'Agenzia del Demanio provvederà a restituire alla competenza gestionale della ANBSC anche tali beni.

#### ***Veicoli confiscati***

Nel corso dell'anno sono stati alienati/rottamati 49.118 veicoli "confiscati/abbandonati", rispetto ad un valore pianificato di 40.000. Più in particolare:

- 38.469 veicoli sono stati gestiti tramite la procedura c.d. "transitoria" e dei "veicoli abbandonati" (D.P.R. 189/01);
- 103 veicoli sono stati gestiti tramite le attività riconducibili alle Commissioni provinciali Prefettura/ Agenzia (art. 38, comma 2, del D.L. 269/2003 convertito con Legge 326/2003);
- 10.546 veicoli sono stati alienati tramite la procedura a regime c.d. del "custode acquirente" (artt. 213, 214, e 214 bis del Codice della Strada).

In relazione a quest'ultima attività va sottolineato che al termine dell'anno gli ambiti provinciali attivati sono risultati 73.

### Corrispettivi maturati dall'Agenzia al 31 dicembre 2012

Nella tabella che segue sono riportati i corrispettivi maturati nell'esercizio 2012, ottenuti applicando i pesi associati all'avanzamento al 31 dicembre delle singole linee di produzione riportate nel paniere previsto dal Contratto di Servizi 2012-2014. Si fa presente che, a fronte di corrispettivi maturati per 97,7 milioni di euro, la disponibilità a fine esercizio nel capitolo del Bilancio dello Stato 3901 è ammontata a soli 87,6 milioni di euro.

Consuntivo 31 dicembre 2012							
Servizi	Area di risultato	Paniere di produzione	Peso	Risultati attesi	Avanzamento	Risultato ponderato	Ricavi
IMMOBILIARI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA	Concessione, governo e tutela	Valore incremento patrimoniale a seguito di attività estimate	1%	€ 500.000.000	460.564.352	0,92%	€ 807.229
		Verbali di ispezione e sopralluoghi	10%	2.150	2.053	9,55%	€ 8.368.102
		Azioni di tutela	4%	1.000	831	3,32%	€ 2.912.980
		Assunzioni in consistenza	4%	520	362	2,78%	€ 2.440.291
		Consegne e dimissioni Usc. Governativi	2%	400	365	1,83%	€ 1.599.335
		Cessioni a titolo gratuito e per Federalismo	1%	57	72	1,50%	€ 1.314.833
		Trasferimento alloggi in base a leggi speciali		1.356	2.039		
		Permute	1%	€ 41.000.000	€ 33.024.408	0,81%	€ 705.875
		Sdemanalizzazioni	2%	€ 2.600.000	€ 4.549.735	3,50%	€ 3.967.038
IMMOBILIARI DI GESTIONE PATRIMONIALE E TECNICA	Messa a reddito e alienazioni	Contratti di locazione beni patrimoniali e Atti di concessione	19%	1.450	1.559	20,43%	€ 17.902.273
		Entrate da riconcessioni direttamente gestite dall'Agenzia	7%	€ 46.500.000	€ 60.197.091	9,06%	€ 7.941.400
		Entrate da riconcessioni non direttamente gestite dall'Agenzia	3%	€ 162.000.000	€ 167.506.594	3,70%	€ 2.718.408
		Contratti di vendita	9%	€ 8.500.000	€ 10.500.152	11,12%	€ 9.743.066
		Nula osta alla stipula per locazioni passive della P.A.	6%	150	240	9,60%	€ 8.412.938
		Risparmi su base annuale da razionalizzazioni	6%	€ 10.000.000	€ 14.624.747	8,77%	€ 7.689.818
		Contratti per gli acquisti di immobili		non pianificato	€ 489.684		
		Contratti per interventi edili gestiti dall'Agenzia	5%	€ 4.800.000	€ 5.073.849	2,93%	€ 2.567.303
		Contratti per interventi edili gestiti da PPP		€ 16.200.000	€ 6.740.573		
		Avanzamento iniziativa di valorizzazione		€ 45.200.000	€ 1.225.000		
GESTIONE BENI FUORI PORTAFOGLIO	Valorizzazioni	Avanzamento iniziativa di valorizzazione ex art.5 c. 5 - D.lgs 85/2010	4%	€ 246.800.000	€ 191.016.770	2,63%	€ 2.307.863
		Investimenti di terzi su beni dello Stato		non pianificato	€ 3.858.00		
		Beni e aziende in gestione	7%	3.711	3.711	8,53%	€ 7.473.690
		Nuovi beni immobili e aziende presi in carico		700	1.663		
GESTIONE BENI FUORI PORTAFOGLIO	Beni e veicoli confiscati	Veicoli rottamati/ alienati	9%	40.000	48.118	11,05%	€ 8.685.001
			100%			111,4%	€ 37.657.442

**CONGELAMENTO DEI FONDI E DELLE RISORSE ECONOMICHE PER IL  
CONTRASTO DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO**

Ai sensi del D.Lgs. 109/2007, nell'ambito delle misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo, l'Agenzia ha provveduto alla custodia, all'amministrazione ed alla gestione delle risorse economiche oggetto di congelamento.

In particolare, l'Agenzia ha gestito attraverso Amministratori, con incarichi annuali e con compensi autorizzati dal Comitato di Sicurezza Finanziaria, tre imprese individuali operanti nelle regioni Lombardia ed Emilia Romagna.

L'Agenzia ha inoltre proseguito nell'amministrazione di una società di capitali di grandi dimensioni operante in Liguria tramite un professionista esterno cui, previa autorizzazione del Comitato di Sicurezza Finanziaria, è stato revocato l'incarico di amministratore della procedura e conferito quello di amministratore della società, essendo il socio rappresentato dall'Erario.

**I CONTRATTI DI SERVIZI IMMOBILIARI**  
**(con il Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento del Tesoro)**

L'attività svolta nel 2012 dall'Agenzia per la gestione dei compendi immobiliari FIP e Patrimonio 1 è stata incentrata sulle seguenti principali tematiche, trasversali ad entrambi i fondi:

- la prosecuzione delle attività di razionalizzazione degli spazi inclusi nei Compendi ed in uso alle Pubbliche Amministrazioni, finalizzandole all'attivazione di procedure di recesso dalla locazione nei limiti consentiti dai contratti in essere ed alla saturazione delle porzioni inutilizzate laddove non risultava praticabile/conveniente il recesso;
- la prosecuzione delle attività di regolarizzazione urbanistica ed edilizia *"alla data di trasferimento"* degli immobili inclusi nei Compendi, al fine di supportare il Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito delle Conferenze di Servizi dallo stesso indette, così come previsto dai contratti di locazione;
- il supporto al Ministero dell'economia e delle finanze nella gestione degli Accordi di Indennizzo sottoscritti con le Proprietà;
- la prosecuzione di una azione sistematica volta ad assicurare la raccolta e l'analisi delle informazioni necessarie ad individuare in modo corretto il perimetro degli immobili ricadenti nella proprietà dei Fondi (ai sensi dell'art. 4 del D.M. 29 dicembre 2005), operando un confronto tra la situazione documentale esistente e quella effettiva, al fine dell'esatta identificazione catastale degli stessi;
- la prosecuzione delle attività di messa a norma e di ripristino delle normali condizioni di manutenzione degli immobili, nei limiti delle risorse disponibili sul capitolo 7755, con particolare riferimento ai beni interessati da procedure di recesso ovvero per gli spazi liberi.

Infine, allo scopo di pervenire ad una conoscenza sistematica dei fabbisogni manutentivi e di messa a norma, nonché delle necessità di regolarizzazione dal punto di vista urbanistico ed edilizio degli immobili inclusi nei Compendi,

l'Agenzia ha predisposto un bando di gara con relativo capitolato tecnico volto alla individuazione di soggetti esterni ai quali affidare attività di supporto tecnico.

#### **Il Fondo Immobili Pubblici**

Con riferimento agli immobili conferiti al Fondo Immobili Pubblici, l'esercizio 2012 si è caratterizzato per il perfezionamento di numerose vendite da parte di Investire Immobiliare SGR S.p.A., gestore del Fondo, il che ha determinato il moltiplicarsi delle controparti, con conseguente aggravio dei carichi di lavoro connessi alla gestione amministrativa e tecnica dei beni. Da ciò è scaturita la necessità di semplificare il sistema delle relazioni e, soprattutto, di aumentare i livelli di standardizzazione delle procedure di riferimento, anche al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse interne.

La gestione degli spazi del Compendio è stata ricompresa nell'attività di "razionalizzazione degli utilizzi" posta in essere dall'Agenzia sulla base di quanto previsto all'art. 2, comma 222, della Legge 191/2009 (Finanziaria 2010); ciò ha comportato una sistematica attività di verifica della disponibilità di spazi negli immobili, con particolare riferimento alle porzioni non assegnate, ovvero a quelle assegnate ma sottoutilizzate. Gli esiti di tali verifiche sono stati quindi inseriti all'interno dei "Piani di Razionalizzazione" in corso di predisposizione, con conseguenti assegnazioni, laddove possibile, alle Pubbliche Amministrazioni interessate.

Sempre nell'ottica della razionalizzazione sono stati avviati i recessi per alcuni degli immobili in gestione. In particolare, l'Agenzia ha esercitato nel corso del 2012 il diritto di recesso per 11 immobili del Compendio mentre sono stati riconsegnati 5 beni. Permanegono, tuttavia, rilevanti difficoltà nel rispettare le tempistiche per la riconsegna dei beni, in ragione del fatto che spesso le Amministrazioni Utilizzatrici, contravvenendo agli obblighi imposti dal Disciplinare di Assegnazione, rilasciano gli immobili senza aver eseguito gli interventi necessari alla riconsegna dei beni in *"buone condizioni di manutenzione e conformi alla normativa vigente alla data del conferimento"*.

Per quanto attiene agli aspetti afferenti ai contratti di sublocazione è proseguita l'attività di revisione delle modalità di gestione dei soggetti terzi presenti negli immobili pervenendo ad uniformare l'azione delle Direzioni Regionali.

**Il Fondo Patrimonio Uno**

Anche per gli immobili conferiti al Fondo Patrimonio Uno l'esercizio trascorso ha visto un consolidamento delle attività ordinarie di gestione.

In particolare, sono stati alienati dal Fondo due immobili in favore di soggetti privati che sono quindi subentrati nel Contratto di locazione con l'Agenzia, mentre non sono stati attivati recessi né tantomeno si è proceduto ad alcun rilascio.

\*\*\*\*

Al fine di una migliore leggibilità dei dati di bilancio riconducibili alla gestione dei fondi immobiliari, si riportano i dettagli relativi ai canoni di locazione attiva e passiva:

<i>(migliaia di euro)</i>	<u>FIP</u>	<u>Patrimonio 1</u>
Canoni di locazione attiva	296.855	34.458
Canoni di locazione passiva	298.637	34.608

A riguardo si rammenta che i canoni di locazione attiva sono quelli che l'Agenzia percepisce dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per conto delle Amministrazioni utilizzatrici in virtù dei disciplinari di assegnazione in essere, mentre quelli di locazione passiva si riferiscono ai canoni che l'Agenzia versa, in qualità di Conduttore Unico, ai Fondi o ai nuovi proprietari successivamente subentrati.

La differenza, pari a €/migliaia 1.931, fra l'ammontare dei canoni di locazione attiva e quelli di locazione passiva rappresenta la quota di canone relativa agli spazi occupati dall'Agenzia a titolo strumentale che, pertanto, rimane a carico della stessa in quanto ente pubblico economico.

Va inoltre osservato come l'Agenzia abbia proceduto alla riclassificazione, quali spazi liberi, delle ex sedi territoriali di uffici già dismessi a seguito dell'attuazione di piani di razionalizzazione interni, con la conseguente riduzione dei canoni di locazione sostenuti.

Di seguito, si riportano i ricavi per corrispettivi maturati nell'anno, confrontati con l'importo dell'anno precedente:

*Ricavi da Contratti di Servizi Immobiliari*

<i>(migliaia di euro)</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>
<u>FIP</u>	4.222	4.325
<u>PATRIMONIO UNO</u>	509	517
<b>TOTALE</b>	<b>4.731</b>	<b>4.842</b>

La variazione che si osserva rispetto al dato omogeneo del precedente esercizio discende dagli effetti di segno opposto indotti, da un lato, dalla rivalutazione annuale dell'indice ISTAT e, dall'altro, dalla riduzione dei canoni a seguito dei recessi intervenuti.

**L'ATTIVITA' "COMMERCIALE"**

Anche nel corso del 2012 l'Agenzia ha svolto alcune attività a carattere "commerciale", seppur marginali in termini di ricavi maturati.

Più in particolare, si è proseguito nella gestione della convenzione con il Ministero dell'Interno per le attività di valutazione dei veicoli oggetto di provvedimenti di sequestro amministrativo, fermo o confisca ai sensi degli artt. 213, 214 e 214 bis del D.Lgs. 285/1992 "Nuovo codice della strada". Nell'ambito della procedura c.d. del "custode acquirente" sono state effettuate nell'anno 34.300 stime. Inoltre, come previsto nella convenzione, anche nel 2012 l'Agenzia ha continuato a fornire al citato Ministero uno specifico strumento di controllo denominato "Dashboard" che ha consentito al suddetto Dicastero ed alle singole Prefetture - Uffici Territoriali del Governo (UTG) di visualizzare in modo immediato i dati evinti dal sistema SIVeS, quest'ultimo utilizzato dai vari attori coinvolti nella procedura (Organi Accertatori, Prefetture-UTG, Direzioni Regionali dell'Agenzia del Demanio e Custodi acquirenti).

Per tale attività l'Agenzia ha maturato corrispettivi per circa €/migliaia 416.

Per quanto riguarda le locazioni attive degli immobili non strumentali di proprietà dell'Agenzia, sono maturati ricavi in virtù dei contratti di locazione in essere per un totale di €/migliaia 2.590.

Il totale dei ricavi derivanti dall'attività "commerciale" è pertanto ammontato a complessivi €/migliaia 3.348.

Di seguito si riporta il prospetto economico relativo alla gestione complessiva di tale attività.

<b>Conto Economico</b>		<b>2012</b>
Ricavi da locazione immobili		2.587.861
Ricavi da locazione terreni		2.382
Ricavi da locazioni spazi		9.645
Ricavi per emolumenti amministratori		35.639
Ricavi per prestazioni di servizio		419.252
- Convenzioni attive		416.059
- Formazione		3.193
Ricavi per personale distaccato		308.911
Recupero costi per c/terzi		20.330
	<b>Totale ricavi</b>	<b>3.384.020</b>
Costi per prestazioni ricevute		22.300
Costi per personale (*)		478.793
Costi sostenuti per c/Terzi		20.330
Costi per ammortamento immobili locati		1.493.521
	<b>Totale costi</b>	<b>2.014.944</b>
Sopravveniente attive		376.096
	<b>Totale oneri e proventi diversi</b>	<b>376.096</b>
Imposte		340.148
	<b>Risultato della gestione economica</b>	<b>1.405.024</b>

(\*) Rilevati e stimati extracontabilmente dai sistemi gestionali di controllo interno, sulla base delle ore dedicate.

**L'ATTIVITA' DELLE SOCIETA' CONTROLLATE****Arsenale di Venezia S.p.A. (51% Agenzia del Demanio – 49% Comune di Venezia)**

Nel corso del 2012 la Società si è mossa in continuità con quanto indicato nel vigente Piano delle Attività, fornendo la specifica competenza finalizzata alla conclusione delle attività residuali collegate agli Accordi di Servizio ancora attivi.

In particolare, relativamente all'Accordo di Servizio 6/2009, concernente il recupero della Tesa 105, la Società ha continuato a supportare il RUP ed il Direttore lavori nello svolgimento delle questioni tecnico-amministrative connesse all'intervento sulla Tesa in questione, anche successivamente all'ultimazione dei lavori avvenuta in data 9 gennaio.

Nel corso dell'anno, la Società ha presentato le integrazioni richieste relative al primo studio, predisposto ai sensi dell'Accordo di Servizio 7/2011 e finalizzato all'elaborazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione del progetto *Arsenale - Centro per il restauro dell'arte contemporanea*, dell'importo di 50 mila euro, interamente finanziato dalla Presidenza del Consiglio con fondi speciali del piano *E-Government*.

Tali approfondimenti erano stati richiesti da parte della Commissione di valutazione, organo della Presidenza del Consiglio cui era stato assegnato il compito di verificare e valutare lo studio di fattibilità redatto. Nonostante a settembre la Società abbia inviato le integrazioni richieste, a chiusura dell'anno, la Presidenza del Consiglio ancora non ha comunicato se gli approfondimenti presentati sono da considerarsi esaustivi. Tale mancanza di pronunciamento non consente il pagamento del lavoro svolto dalla Società.

Si evidenzia, infine, che l'ammontare dei corrispettivi che l'Agenzia ha riconosciuto alla Società a fronte di servizi ricevuti a supporto delle attività di valorizzazione del compendio, così come indicato nelle linee guida del budget 2012, è stato ridotto in ossequio a quanto previsto dalla Legge 122/2011.

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile pari a €/migliaia 5,5.

(Importi in migliaia di euro)	2012	2011
Valore della produzione	1.510,4	1.939,9
Margine operativo lordo	11,3	20,8
Risultato netto	5,5	16,9
Patrimonio netto	294,1	288,6
Organico (unità)	1	1

Da un punto di vista più generale, il secondo quadrimestre dell'anno ha visto impegnati il Ministero della Difesa, l'Agenzia del Demanio ed il Comune di Venezia nel tentativo di dare vita ad un accordo che avrebbe avuto ad oggetto l'elaborazione e l'attuazione di un programma unitario e integrato per la piena valorizzazione dell'Area Arsenale e degli ulteriori immobili pubblici non strumentali ricadenti nel comune di Venezia che avrebbero potuto concorrere alla sostenibilità complessiva dell'operazione.

In estrema sintesi, i principali passi previsti per il buon esito dell'operazione sarebbero stati:

- il superamento di qualunque altra precedente intesa intercorsa tra le parti in relazione all'Area Arsenale;
- la regolarizzazione, ai sensi del D.P.R. n. 296/2005, degli usi attuali da parte della Biennale di Venezia, l'individuazione delle porzioni dell'Arsenale che sarebbero rimaste in uso governativo all'Amministrazione della Difesa e, per differenza, la determinazione delle aree/edifici/specchi d'acqua dell'Arsenale Sud e dell'Arsenale Nord che sarebbero state oggetto, di concerto con il Comune di Venezia, del processo di sviluppo e valorizzazione;
- l'ampliamento del portafoglio di immobili su cui basare l'operazione, mediante un apporto da parte di tutti i soggetti coinvolti di ulteriori beni oltre a quelli ad oggi già previsti, per consentire di creare la "massa critica" necessaria alla complessiva sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione. A tal scopo, l'Agenzia del Demanio sarebbe stata disponibile ad apportare alla Società la proprietà di immobili statali non necessari per

finalità governative e di razionalizzazione, a partire da quelli appartenenti al patrimonio disponibile, già individuati nell'ambito delle liste predisposte per le finalità di cui al D.Lgs. n. 85/2010 in materia di "federalismo demaniale".

Tale opzione sarebbe stata possibile in virtù delle novità introdotte dal D.L. n. 16/2012, convertito dalla Legge n. 44/2012, che, all'art. 4, comma 12-quater, ha espressamente previsto che "(...) *nelle more dell'attuazione delle disposizioni dell'articolo 5, commi 1, lettera e), e 5-bis, del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, le amministrazioni competenti proseguono nella piena gestione del patrimonio immobiliare statale, ivi comprese le attività di dismissione e valorizzazione.*"

Quanto al Comune di Venezia, l'Amministrazione comunale, oltre a mettere in campo le proprie competenze istituzionali in materia urbanistica, avrebbe dovuto valutare l'opportunità di individuare ulteriori beni nella propria disponibilità, ovvero di inserire nel progetto anche alcuni dei beni statali appartenenti al demanio storico-artistico richiesti dal Comune medesimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 5, del richiamato D.Lgs. n. 85/2010, nelle more del completamento del procedimento attivato presso la Direzione per i beni culturali e paesaggistici del Veneto.

A tal fine si era ipotizzato di utilizzare, quale veicolo dell'operazione, la Società Arsenale di Venezia S.p.A., opportunamente trasformata ai sensi e per gli effetti dell'art. 33-bis del D.L. 98/2011 e s.m.i..

Va ricordato, inoltre, che a luglio era stata emanata la norma che, nelle previsioni contenute nell'articolo 3, comma 19 bis, del d.l. 95/2012 e s.m.i., attuava il trasferimento della proprietà del compendio Arsenale di Venezia all'Ente civico, seppur con il vincolo dell'uso gratuito delle porzioni dell'Arsenale utilizzate per la realizzazione del centro operativo e servizi accessori del Sistema MOSE, nonché degli spazi in uso alla Fondazione "La Biennale di Venezia", al CNR e comunque a tutti i soggetti pubblici, all'epoca nell'Area allocati, che espletavano funzioni istituzionali pubbliche.

L'ultimo quadri mestre dell'anno è stato quindi dedicato alla verifica congiunta Agenzia-Comune della perseguitabilità normativa della dianzi accennata trasformazione della Società, oltre a definire in maniera più puntuale i dettagli dell'operazione progettata nei mesi precedenti, nonché a verificare come tutto ciò si potesse inserire nel nuovo quadro normativo che aveva portato al trasferimento della

proprietà dell'Area Arsenale.

Ad oggi, a valle degli approfondimenti effettuati, è stata verificata l'impraticabilità dell'ipotesi concernente la trasformazione della società ai sensi dell'art. 33-bis del d.l. 98/2011, per cui l'Agenzia ha proposto formalmente al Comune:

- l'acquisizione dell'intera quota delle proprie azioni societarie, secondo modalità e corrispettivi da concordarsi successivamente;
- in alternativa, di procedere alla messa in liquidazione della società, considerato il venir meno dell'oggetto e delle finalità dalla stessa perseguiti ad esito del trasferimento di gran parte dell'Arsenale e l'intervenuta impossibilità per l'Agenzia di sostenere e giustificare i costi di funzionamento della società.

Qualsivoglia soluzione dovesse essere adottata, la stessa non avrà comunque alcuna ripercussione sul rapporto di proficua collaborazione da sempre intercorrente tra l'Agenzia e l'Ente civico, finalizzato ad incentivare iniziative sinergiche per la valorizzazione dei rispettivi portafogli immobiliari, alcune delle quali già avviate, come:

- il compendio di Sant'Elena per il quale l'attuale Piano Particolareggiato già prevede rilevanti opportunità di valorizzazione;
- altri compendi immobiliari, quali il Lazzaretto, nonché l'Isola di Poveglia, l'Ex scuola meccanici della Celestia e l'Ex Caserma Sanguinetti a S. Pietro in Castello in relazione ai quali sono già stati attivati appositi Tavoli Tecnici Operativi per la valorizzazione e l'eventuale trasferimento al Comune, secondo le procedure di cui all'articolo 5, comma 5, del d.lgs. 85/2010.

#### **Demanio Servizi S.p.A. in liquidazione (Agenzia del Demanio - socio unico)**

La società ha chiuso il suo quarto esercizio in stato di liquidazione, durante il quale è stata impegnata nella gestione di due contenziosi con ex collaboratori, definitisi uno nel mese di febbraio e uno nel mese di dicembre ricorrendo, per entrambi, all'istituto della transazione.

Non essendoci ulteriori attività da svolgere, si ritiene che la chiusura della liquidazione possa concretizzarsi entro la prima metà del 2013.

Il risultato economico del periodo è consistito in una perdita pari a €/migliaia 82, dovuta principalmente all'erogazione degli emolumenti al Collegio sindacale e al compenso per l'attività di revisione contabile svolta dalla società Mazars S.p.A.

Il patrimonio netto è pertanto diminuito a €/migliaia 176.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<i>Valore della produzione</i>	0	0
<i>Margine operativo lordo</i>	(67,9)	(92,0)
<i>Risultato netto</i>	(82,2)	(91,4)
<i>Patrimonio netto</i>	176,4	258,6
<i>Organico (unità)</i>	0	0

**LA GESTIONE DEI FONDI STANZIATI SUI CAPITOLI DEL BILANCIO DELLO STATO**

La gestione dei fondi stanziati sui capitoli di spesa del bilancio dello Stato, assegnati al Centro di Responsabilità - Dipartimento delle Finanze per quanto di competenza, nonché la gestione dei residui passivi propri risultanti dagli impegni assunti sino al 31 dicembre 2000 dal soppresso Dipartimento del Territorio – Direzione Centrale del Demanio, è proseguita anche per l'anno 2012 in costante raccordo con il suddetto Dipartimento delle Finanze, con l'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Ragioneria Generale dello Stato.

Al fine di fornire un quadro di insieme dell'attività svolta, si riporta di seguito un prospetto con l'indicazione, per ciascun capitolo di spesa, dei risultati conseguiti nella gestione dei fondi assegnati e nello smaltimento dei residui propri reiscritti sui capitoli appositamente re-istituiti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Competenza capitolo	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Numero Ordini Accred.	Numero Mandati Inform.ci	Importo Euro
Agenzia del Demanio	3566	Fondo per l'estinzione dei debiti plessi	Contabilità civilistica		2.335.470
Agenzia del Demanio	3866	Restituzioni e rimborsi	30	4	3.650.028
Agenzia del Demanio	3950	Somme da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni immobili patrimoniali	0	1	298.608.849
Agenzia del Demanio	3955	Imposte sovrapposte addizionali e contributi gravanti su beni demaniali	62	8	4.614.390
Dipartimento delle Finanze	3830	Interessi passivi su somme in deposito o indebitamente riscosse ed interessi di mora sulla restituzione etc.	4	0	27.552
Dipartimento delle Finanze	3545	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale	3	0	163.745
<b>Totale</b>			<b>99</b>	<b>13</b>	<b>306.400.034</b>